



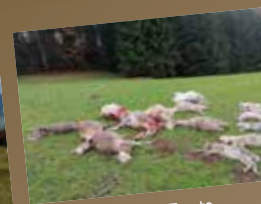
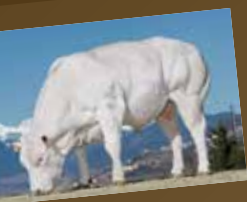
# L'allevatore *trentino*

Rivista della Federazione Provinciale Allevatori Trento

Anno XLIV luglio-agosto 2023

4

Grandi carnivori e politiche europee  
Sicurezza delle produzioni casearie in malga  
Facciamo i conti dell'azienda  
Allarme Peste Suina Africana  
Contributo PAT per valutazione benessere animale  
Nuovi dati tori Bruna, Frisona, Blue belga



Bimestrale - Sped. in A.P. - 70% - Poste Italiane SpA - Filiale di Trento

In caso di mancato recapito inviare al CDM di TRENTO  
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

## Sommario

Una strategia alpina per contenere i grandi carnivori.....	3
Il futuro delle produzioni casearie a latte crudo .....	6
Produrre latte di qualità evitando contaminazioni microbiche indesiderate .....	9
È tempo di fare i conti.....	10
Peste suina africana .....	12
Contributo PAT per la certificazione del benessere animale .....	14
I delicati equilibri della vacca in transizione: sfatare i falsi miti.....	16
Programma Superblu.....	20
Il registro delle fertilizzazioni.....	22
Raccolta rifiuti pericolosi prodotti dalle aziende zootecniche.....	24
Calendario aste 2023/2024.....	24
Consorzio "Superbrown" di Bolzano e Trento.....	32

Copertina: Malga Lavazè, Daiano (Foto V. Vaia)

*Direttore responsabile:*  
Massimo Gentili

*Comitato di redazione:*

Ilario Bazzoli, Giovanni Frisano, Massimo Gentili, Walter Nicoletti,  
*Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità:*  
38121 Trento - Via delle Bettine, 40 - Tel. 0461 432111 - Fax 0461 432110  
Aut. Trib. di Trento - N. 302 - 29.1.1980

*Stampa:*

Litotipografia Alcione - 38015 Lavis (Trento) - Via Galileo Galilei, 47

È permessa la riproduzione degli articoli pubblicati sulla rivista solo citando la fonte

La Federazione Provinciale Allevatori Trento s.c.a., titolare del trattamento dei suoi dati personali, le comunica che l'informativa in merito a tale trattamento è disponibile sul sito [www.fpatrento.it](http://www.fpatrento.it) nella sezione Privacy.



## È tempo di fare i conti

**di Massimiliano Mazzucchi e Marco Peterlini - FEM-CTT**

Viviamo tempi difficili! Come smentire questa affermazione? Per il settore zootecnico i tempi difficili sono la normalità, soprattutto in ambito montano dove le operazioni colturali nei prati, il pascolamento, la costruzione delle strutture di stalla, l'approvvigionamento degli alimenti e non solo sono spesso più complicate da gestire che altrove. Negli ultimi anni gli allevatori si trovano, loro malgrado, a dover affrontare uno scenario sempre più incerto in cui prendere delle decisioni è ancora più complicato. Certo, il cambiamento non si è verificato solo recentemente, ma è un processo che dura ormai da qualche decennio, ma che dal 2021 circa ha fatto registrare cambiamenti più repentini a causa della pandemia prima, dalla guerra poi e infine dall'arrivo dell'inflazione, fenomeno che molti giovani allevatori non hanno mai probabilmente vissuto se non nel racconto di genitori e nonni. Questi fenomeni hanno accentuato la tendenza ad un aumento della volatilità dei prezzi di acquisto dei beni ad uso zootecnico e del prezzo di vendita del latte completando un quadro di incertezza degli scenari di reddito.

L'analisi dei documenti contabili di un largo campione di aziende trentine per quanto riguarda i soli costi espliciti, riferiti dunque alle sole "spese vive" rispetto agli scenari di stabilità precedenti al 2021 hanno visto un incremento variabile da 9 a quasi 14 €/100 kg di latte, in funzione delle diverse classi dimensionali e tipologie di produzione. Aumenti di costo che per il 2022 sono stati fondamen-

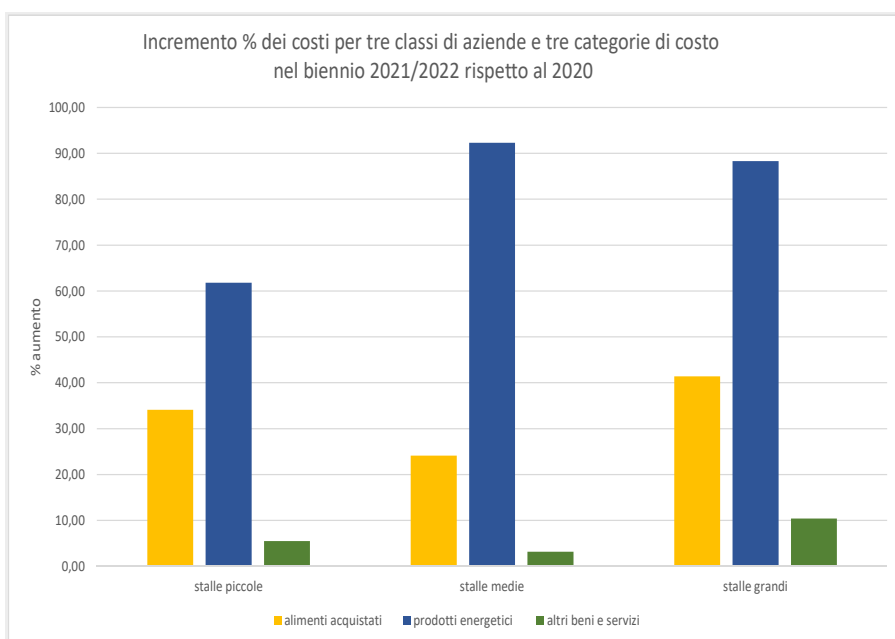
talmente a carico degli alimenti acquistati e dei prodotti energetici, e che almeno nella fase iniziale sono stati calmierati dalla capacità di resilienza e adattamento delle aziende che rivelano comunque una grande variabilità nella loro vulnerabilità. Nel grafico sono evidenziati gli incrementi % rilevati nel biennio 2021/2022 per tre classi dimensionali di aziende e per tre voci di costo, in confronto con l'anno 2020.

Fare l'allevatore è una attività molto complessa, che richiede larghe competenze e straordinaria dedizione al lavoro; questi fenomeni necessitano di un ulteriore aumento della capacità imprenditoriale e di management per gestire in maniera sostenibile l'attività zootecnica anche in montagna.

Nel confronto con le aziende di pianura il margine operativo lordo si presenta spesso più ampio, ma è una condizione di favore solo apparente poiché la pesante incidenza degli ammortamenti e della mano-

dopera riducono immediatamente i margini portandoli su valori che l'imprenditore deve tenere sotto controllo.

Per venire in aiuto agli allevatori l'attività di consulenza tecnica della Fondazione Edmund Mach da alcuni anni propone un servizio specifico per migliorare la gestione economica dell'impresa zootecnica. Questo settore è esentato, infatti, dalla tenuta del bilancio economico e questo, se da un lato ha avuto storicamente dei grossi vantaggi semplificando la asfissiante burocrazia a cui sono sottoposte le imprese, dall'altro ha limitato la comprensione e la consapevolezza dell'imprenditore sulla propria attività che è, per l'appunto, prima di tutto un'attività economica. La proposta della Fondazione Mach in questo ambito consiste principalmente nel prestare assistenza agli allevatori nella compilazione del bilancio economico della propria azienda e nell'interpretazione dei dati che



da esso scaturiscono. È di grande interesse, inoltre, la possibilità di confrontare i numeri della propria azienda con dei valori medi trentini per consentire all'allevatore di avere consapevolezza di come i costi e i ricavi della sua attività si collocano nel contesto di riferimento. A livello più generale, ma comunque molto importante per il comparto, vengono elaborati alcuni indici economici del settore zootecnico trentino da latte. Indici che possono essere messi a disposizione dell'ente pubblico, delle cooperative di produzione dei consorzi e delle associazioni di allevatori.

Gli output che vengono generati dalla elaborazione dei conti economici possono andare dalla scomposizione del costo nelle diverse voci che, usando anche il modello adottato da altre realtà zootecniche italiane, vede da un lato i costi espliciti divisi in alimenti acquistati, animali acquistati, consumabili di stalla, ac-

qua ed energia elettrica, medicinali, spese per la coltivazione agricola, manutenzione mezzi agricoli e dei mezzi di stalla, contoterzismo, gasolio, servizi di vario genere, affitti, manodopera dipendente e le spese per altre attività; dall'altro i costi indiretti quali gli ammortamenti per macchine, attrezzature e fabbricati, gli oneri finanziari, gli accantonamenti e la valutazione delle scorte, le gestioni straordinarie e il bilancio IVA. Per consentire di valutare il reddito netto, riferimento importante per l'azienda a conduzione familiare che consente di vedere la remunerazione del proprio lavoro e dei capitali apportati all'impresa, nonché la determinazione dell'eventuale utile d'impresa. Altri indici possono valutare la redditività dei diversi fattori di produzione. Può essere calcolato il costo totale per l'alimentazione degli animali, sommando quello degli alimenti acquistati con il costo dei foraggi prodotti (anziché equi-

pararlo ai prezzi di mercato), analisi quest'ultima di straordinario interesse per le aziende di montagna nelle quali sono note le difficoltà ambientali e strutturali.

Allo stesso modo le entrate sono suddivise in diverse voci a comporre la Produzione Lorda Vendibile. Il lavoro è strutturato per porre attenzione all'attività prettamente zootecnica, ma naturalmente sono incluse altre fonti di reddito derivanti da altre attività, che possono essere altre coltivazioni o altri servizi e prodotti. Per questi casi è prevista la composizione di un conto economico semplificato a parte che confluisce poi nel bilancio complessivo.

Torneremo su questi temi, nella convinzione che la conoscenza dei conti economici sia un presupposto necessario per le scelte tecniche e organizzative che ogni allevatore deve compiere nella gestione della propria impresa.



## SERVIZIO DI MASCALCIA BOVINA PER TRENTINO E DINTORNI

pareggio funzionale degli unghioni per  
la prevenzione delle patologie podali

Filippo Masè: 333 9909887

